



Marchini, Minà e Vaime parlano della tv di «Ieri, oggi... e domani?»

Panelli, protagonisti dell'edizione Canzonissima '89. Segue un dibattito su come è cambiata l'informazione con Bruno Vespa, Michele Santoro e Saverio Vertone

Domani su Raiuno, 22.40 Un filmato per raccontare la «Storia di Rigoberta» premio Nobel per la pace

ROMA. Quando Rigoberta Menchú, india del Quiché guatemalteco, è stata insignita nel '92 del Premio Nobel per la Pace, il suo nome era quasi sconosciuto nel mondo. La Menchú, che fu candidata al Premio Nobel da Poche e Norberto Bobbio, oggi è diventata uno dei simboli dell'universale battaglia per i diritti umani. In un reportage, Storia di Rigoberta, che andrà in onda in due parti, domani e il 9 luglio, su Raiuno-Dse alle 22.40, Gianni Minà ha raccontato la sua storia. L'ha intervistata a Città del Messico, accompagnandola poi nei campi profughi indios

Al via stasera su Raitre (ore 20.30) Ieri, oggi e domani?, il nuovo varietà condotto da Simona Marchini, Gianni Minà ed Enrico Vaime dedicato interamente alla tv dal 1954 ad oggi. I primi ospiti sono Nino Manfredi, Della Scala e Paolo Bonolis. Segue un dibattito su come è cambiata l'informazione con Bruno Vespa, Michele Santoro e Saverio Vertone

che si trovano in alcuni stati messicani e ottenendo dalla tv azteca del Messico filmati originali su dieci anni di massacri delle forze militari e paramilitari in Guatemala. Il documentario prodotto dallo stesso Minà, è stato aggiornato alcune settimane fa sulla situazione politica in Guatemala, con la recente presidenza di Ramiro De Leon Carpio. Nell'incontro con Minà Rigoberta ricorda anche la sua tragica vicenda familiare: il padre bruciato vivo nel 1980 assieme ad altre 38 persone, la madre morta dopo quindici giorni di torture, il fratello assassinato

Sergio Rossi, autore de «Le affettuose lontananze» parla del nuovo film coprodotto da Raitre con Gianni Minervini. Intitolato «La medaglia», racconta la storia di una donna del Pci nella Torino del '53 e del rapporto con la figlia

Comunista con sentimento

Sergio Rossi, autore de «Le affettuose lontananze» parla del suo nuovo film coprodotto da Raitre con Gianni Minervini. Sullo sfondo della Torino operaia degli anni Cinquanta, «La medaglia» racconta della vita di una donna comunista e della sua bambina di dieci anni. «Un rapporto che mette in luce tutta una serie di contraddizioni e soprattutto quegli anni così importanti per il mondo comunista.



Torino 1955, operai davanti all'ingresso della Fiat

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA. «Quello che è difficile trasmettere ai propri figli di là di ogni fede politica è la passione del vivere». Difficile da «trasmettere» e forse ancora di più da raccontare. Ma per Sergio Rossi scavare nei meandri dei rapporti umani è quasi un'attitudine naturale almeno a giudicare da «Le affettuose lontananze», complessa stona sul «pantano uomo-donna dopo il superamento delle ideologie», che Raitre ha proposto alcune settimane fa all'interno del ciclo «Un'onda italiana». E proprio dell'universo dei sentimenti, ma in un contesto tutto politico, Rossi tornerà ad occuparsi, avventurandosi questa volta nel rapporto madre-figlia, col nuovo film «La medaglia» una coproduzione di Raitre con Gianni Minervini, combattivo produttore degli ultimi film di Salvatore e scopritore di giovani talenti. «Il racconto si dipanerà attraverso i ricordi di una donna ormai cinquantenne - spiega il regista, che ha appena finito di scrivere la sceneggiatura - la

quale incorrimento la memoria ci parlerà della sua vita al fianco di sua madre, una donna comunista, vedova di una medaglia d'oro alla Resistenza e impiegata in una fabbrica di Tonno negli anni Cinquanta, quando essere comunista significava vivere un'esperienza totalizzante. Totalizzante per la madre, ma assai sofferta per una bambina di dieci anni che si trova, invece a «subire» la fede politica del genitore come un «complesso di diversità» nei confronti dei suoi coetanei. «A partire dalla Prima comunione - aggiunge Rossi - che fanno tutti i suoi compagni e lei no, fino a problemi più grandi che mettono in luce tutta una serie di contraddizioni, al momento del racconto, una volta adulta vede con occhi diversi». E poi la Tonno degli anni Cinquanta, e in particolare del '53, anno in cui si svolse l'azione «Ho scelto questa via» - continua il regista - perché per i comunisti è stata stonca la morte di Stalin, la «legge truffa», la condanna a morte dei coniugi Rosenberg accusati di

essere spie dei sovietici. Gli anni Cinquanta mi hanno sempre colpito profondamente soprattutto oggi che si tende a smorzare tutte le contrapposizioni, le divisioni ma anche la passionalità politica. Sono convinto che rispetto a quegli anni è stata fatta una grande opera di rimozione - conclude - e c'è bisogno di rivisitarli, anche in modo critico ma non liquidato. E di tutto questo cercherà di parlare «La medaglia».

Iniziativa Sergio Rossi, attivo anche nelle produzioni televisive da inchieste a film documentari ha realizzato sempre per Raitre, una nuova serie di filmati nove puntate per «Taxi story», una trasmissione dedicata alle avventure dei tassisti di notte, che però ancora non ha

24 ORE GUIDA RADIO & TV. Logo of a person sitting at a desk with a radio and TV.

UNIVERSITÀ (Raidue, 6) Quasi una Radioelettra (quella di Torino) via etere, ma molto più scomoda visto l'orario Comune, per i veramente motivati, oggi va in onda la prima lezione di Elettrotecnica I, corso introduttivo alla teoria dei circuiti a parametri concentrati. I diplomati che si conseguono con i corsi universitari a distanza (cioè questo) hanno lo stesso valore di quelli ottenuti con i sistemi tradizionali. TG2 NON SOLONERO (Raidue, 13.30) Nell'ultima puntata della trasmissione dedicata ai problemi degli immigrati si parla degli eccidi e degli atti di violenza basati sulle differenze etniche. Tra le testimonianze raccolte da Fausto Spagni, quelle del filosofo Hans Jonas e di Claudio Magris. RICORDO DI YVES MONTAND (Raidue, 18.35) Quarta puntata per l'omaggio all'artista francese si inizia con una canzone, «Le rose di Piccardia» seguita da «Sanguigno», una poesia di Prévert recitata con sottofondo blues «Etirangere», «A Arles» «Saltimbanchi». MAI DIRE TV (Italia 1, 22.30) La Gialappa's band continua a divertirsi con i brani più trash della tv: filmati di un presonco Mike Bongiorno che trasmette da Telesar il ballesno «peivco» Jessy Malò, la rock star romagnola Lorenz. ROCK CAFÉ (Raidue, 22.30) Don Gelmini presenta «Il meglio di Rock Café», una selezione dei brani migliori del programma. Tra i musicisti riproposti, Pino Daniele, Gianni Morandi, Francesco Baccini, Renzo Arbore. I MISTERI DELLA NOTTE (Canale 5, 22.30) Parte la terza serie del viaggio attraverso la vita notturna delle metropoli di tutto il mondo. Questa sera si comincia con Budapest dove convivono i tradizionali locali folk e i club per fan del rock duro. MAURIZIO COSTANZO SHOW (Canale 5, 23) Questa sera sul palco del teatro Panoli, tra gli altri Milly Carlucci, Andrea Roncato, Maurizio Mosca, Antonella Elia, le aspiranti attrici Flonana La Rocca e Mansa Rinaldi. RAP (Video music, 24) Un'ora dedicata al rap, vecchio e nuovo, per chi non si accontenta del metal e della dance pura e semplice. Da Afrika Bambaataa ai freschi Digable Planets. LA CORNUCCIA (Radiouno, 18.05) Un lungo percorso attraverso i brani musicali più belli degli anni Trenta ai nostri giorni. Questa la proposta del programma Mezz'ora in compagnia di celebri motivi (da Louis Armstrong a Elvis Presley) e brani famosi del repertorio radiofonico (interviste, scenette, monologhi, testimonianze varie). (Toni De Pascale)

Table with 12 columns representing different TV channels: RAIUNO, RAIDUE, RAITRE, 5, TELE+, RADIO, ODEON, and TELE+. Each column lists various TV programs and their scheduled times.